

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-06-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/06/2017	19	Guasto al treno: passeggeri bloccati per sei ore Disagi e problemi su tutta la rete ferroviaria <i>Redazione</i>	2
CONQUISTE DEL LAVORO	08/06/2017	5	Minniti apre al confronto col sindacato. Vigili del Fuoco fondamentali per il Paese <i>Sa.ma.</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	08/06/2017	6	Sì al calendario regionale dei vaccini la giunta anticipa il Piano Lorenzin <i>Redazione</i>	4
TEMPO	08/06/2017	16	Treno bloccato sei ore per avaria <i>A.b.</i>	5
SECOLO D'ITALIA	08/06/2017	4	Rogo primavalle, procura insiste: "Rom in galera" <i>Viola Longo</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/06/2017	1	Maltempo in FVG, allagamenti per piogge intense e temporali <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/06/2017	1	Ingv, ricostruita in 3D la camera magmatica dello Stromboli <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/06/2017	1	Nue 112, in vigore in Trentino il numero unico di emergenza <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/06/2017	1	"La protezione civile e i social network": la ProCiv di Alessandria cerca 2 giovani <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/06/2017	1	Fusina (VE): fiamme circoscritte. Arpav: nessun pericolo per la popolazione <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/06/2017	1	Calabria: nuovo protocollo operativo fra Protezione civile e Soccorso alpino <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/06/2017	1	CAI, Anpas ed Edison progettano la "Casa della Montagna" per Amatrice <i>Redazione</i>	13
ilmattino.it	07/06/2017	1	Napoletani bloccati sul treno Tav: - ?Rinchiusi per 5 ore a 40 gradi? <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	07/06/2017	1	L&#39;?Andolfato? nel degrado, il rebus Centro per rimpatri <i>Redazione</i>	15
ilmattino.it	08/06/2017	1	Siam, a Napoli la sentinella - che ci difender? dai maremoti <i>Redazione</i>	16
tiscali.it	07/06/2017	1	Vasto incendio tra Quartu e Selargius <i>Redazione</i>	17
h24notizie.com	07/06/2017	1	Crisi idrica, approvvigionamento a domicilio di anziani, disabili e malati <i>Redazione</i>	18
ilgiornale.it	07/06/2017	1	Frusinate, treno bloccato 6 ore: malori e un bimbo in ospedale <i>Redazione</i>	19
lastampa.it	08/06/2017	1	Minniti: "Protezione civile e vigili urbani per gestire la sicurezza in piazza" <i>Redazione</i>	20
lastampa.it	07/06/2017	1	"Dove c'erano i missili adesso teniamo il latte per le famiglie astigiane" <i>Redazione</i>	22
protezionecivile.gov.it	07/06/2017	1	Protezione Civile: istituito il sistema di allertamento maremoti <i>Redazione</i>	23
rainews.it	07/06/2017	1	Guasto treno Italo, passeggeri fermi ore <i>Redazione</i>	24
dire.it	07/06/2017	1	Protezione civile: nasce sistema di allerta maremoti <i>Redazione</i>	25
tuttoggi.info	07/06/2017	1	Prefetture al lavoro Simulato attacco batteriologico in Umbria <i>Redazione</i>	26

VIAGGIO DA INCUBO ITALO IN AVARIA A FROSINONE: BIMBO COLTO DA MALORE

Guasto al treno: passeggeri bloccati per sei ore Disagi e problemi su tutta la rete ferroviaria

[Redazione]

DA ITALO IN AVARIA A FROSINONE: BIMBO COLTO DA MALORE FROSINONE. Ore di angoscia sotto il sole cocente. Quattrocento passeggeri sono rimasti bloccati per sei ore all'interno di un treno Italo della tratta superelece di ferrovie dello Stato. Il convoglio proveniente da Napoli, e diretto a Roma, si è fermato per un guasto vicino ad Anagni, nel Frusinate: i pendolari sono rimasti fermi per oltre sei ore nelle campagne della Ciociaria, lungo la linea ad alta velocità. Disagi e problemi su tutta la rete ferroviaria. Il ritardo ha contagiato anche il percorso di altri convogli. Il treno superelece sul quale viaggiavano, infatti, per un'improvvisa avaria si è bloccato nel tratto compreso tra le stazioni di Morolo ed Anagni. A dare l'allarme sono stati gli addetti alla conduzione del treno e il personale a bordo. Sul posto sono arrivate le ambulanze del 118, i carabinieri, la protezione civile e anche due elicotteri adibiti al trasporto dei feriti. Questo perché a bordo dell'Italo diverse persone avevano iniziato a manifestare malori. Un forte stato di agitazione si è diffuso, dettato dalla paura di essere rimasti bloccati in piena campagna. Trasferito all'ospedale di Anagni anche un bambino di pochi mesi. Il treno è ripartito poco dopo le 15.30 quando la temperatura nei vagoni (senza aria condizionata) segnava 37 gradi. I tecnici Tav, infatti, sono riusciti a riparare il guasto. Il convoglio si è fermato in una zona impervia, difficile da raggiungere via terra. Un bambino di tre anni si è sentito male per il caldo ed è stato caricato su un'ambulanza fino al campo base di Anagni: da lì con un elicottero fino al Bambino Gesù di Roma. Dentro al treno c'era un bimbo 20 giorni che a scopo precauzionale è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Anagni. -tit_org-

Minniti apre al confronto col sindacato. Vigili del Fuoco fondamentali per il Paese

[Sa.ma.]

Minniti apre al confronto col sindacato. Vigili del Fuoco fondamentali per il Paese. Si al confronto con il sindacato. "Il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è un corpo fondamentale per la sicurezza civile del nostro Paese". Le parole del ministro dell'Interno, Marco Minniti risuonano come un impegno forte verso la categoria in un percorso che vede oltre al riconoscimento del lavoro dei Vigili del Fuoco anche una legislazione che gli affidi il ruolo di vertice nel coordinamento della Protezione civile. Un progetto ambizioso voluto fortemente dalla Fns e che il ministro ha ritenuto possibile. "Quando parliamo di sicurezza e di soccorso parliamo dell'architrave di un progetto Paese dove i Vigili del Fuoco sono un riferimento imprescindibile - afferma Minniti - ma occorre lavorare insieme, uniti in un obiettivo comune, affinché questo percorso che dobbiamo perseguire sia tradotto in leggi dello Stato". Per Minniti rapportarsi direttamente con la rappresentanza sindacale costituisce elemento fondamentale e condizione unica per poter ascoltare le necessità e le esigenze di coloro che sono ogni giorno chiamati in prima linea a gestire il soccorso e le emergenze. "Sappiamo bene quanto sia dura e drammatica la sfida al terrorismo internazionale - continua Minniti -. Di fronte alla strage di Manchester il segnale è chiaro; i terroristi colpiscono in maniera atroce volendo trasmettere un forte messaggio di terrore e paura. Oggi abbiamo bisogno di una sicurezza che trasmetta il massimo della tranquillità - sostiene - poiché un paese impaurito è un paese più fragile. In questi prossimi mesi ci saranno in tutta Italia circa 1.700 eventi e noi - conclude Minniti - dobbiamo garantirli nella massima tranquillità, poiché mai come oggi la salvaguardia della vita della persona e la sicurezza dell'evento sono strettamente connessi. Per questo dobbiamo lavorare insieme perché la sicurezza e quindi il soccorso diventino un pilastro centrale della nostra convivenza civile". I tempi sono maturi quindi perché il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco abbia il riconoscimento che merita non solo con le parole ma con risposte certe rispetto ad una auspicata valorizzazione anche economica del personale che svolge instancabilmente un lavoro a tutela della collettività. Le premesse ci sono a partire dall'impegno del ministro dell'Interno, speriamo che si traducano presto in fatti concreti. Sa. Ma. -tit_org-

Sì al calendario regionale dei vaccini la giunta anticipa il Piano Lorenzin

[Redazione]

REGIONE PUGLIA LE MISURE DI EMILIANO Sì al calendario regionale dei vaccini la giunta anticipa il Piano Lorenzin. Alcuni già introdotti, nel 2017 le prevenzioni previste dal governo nel 2017 BARI. La Giunta regionale ha approvato il nuovo Calendario Vaccinale per la Vita 2017 della Puglia, che sostituisce il precedente calendario approvato nel 2014, recependo così il Piano Nazionale Prevenzione Vaccini 2017-2019 e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale emanato ieri dal Capo dello Stato. Il governo regionale ha anche dato mandato ai direttori generali delle Asl di assicurare l'adeguatezza organizzativa degli ambulatori vaccinali a garanzia della efficace attuazione del Piano vaccinale, con l'osservanza dei Livelli Essenziali di Assistenza per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale. Tutti i dati di monitoraggio dovranno poi essere comunicati attraverso il sistema di informatizzazione delle anagrafi vaccinali, già in uso nella Puglia. In una nota della Regione si sottolinea come alcune vaccinazioni che il nuovo Piano Nazionale prevede a partire dal 2017, in Puglia erano state già introdotte nei precedenti calendari vaccinali mentre altre vaccinazioni, previste dal Piano nel 2018, sono state già anticipate al 2017. La Giunta ieri è intervenuta anche sul contenimento della spesa farmaceutica per incrementare l'appropriatezza prescrittiva di alcuni farmaci. Due le delibere approvate: la prima in relazione ai farmaci antibiotici prescritti in ambito chirurgico, con la conseguente approvazione anche delle Linee guida per la profilassi Antibiotica in chirurgia, e la seconda relativa ai farmaci utilizzati per il trattamento dell'iperuricemia cronica, quelli a base di Febuxostat. Un anomalo disallineamento dei dati della Regione rispetto alla media nazionale, con particolare riferimento ai farmaci a maggior costo a base del principio attivo Febuxostat, è finito sotto i rifari e sembrerebbe riferibile, per circa il 58,61%, a prescrizioni che non rispettano i criteri imposti dalla Nota Limitativa AIFA n. 91. Di qui la decisione di puntare ad una drastica riduzione della spesa farmaceutica su tale categoria: il risparmio previsto supererebbe i 3 milioni di euro, semplicemente adottando il farmaco generico equivalente (Allopurinolo) al posto del Febuxostat, il cui consumo verrebbe ridotto del 50%. Quindi il via libera al finanziamento per 18 milioni di euro del Sistema di Radio Comunicazione per il Servizio di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118), il cui soggetto attuatore sarà la Asl di Bari. Si punta ad un unico sistema di copertura radio per l'intero territorio regionale per consentire la trasmissione da parte dei mezzi dedicati al soccorso sia con apparati fissi, veicolari e portatili sia tramite l'interrelazione con i mezzi mobili di soccorso (ambulanze, auto mediche, etc). Il Servizio dispone attualmente di cinque Centrali operative situate a Foggia, Bari, Fasano, Taranto e Lecce e ubicate all'interno delle Asl. In pratica funzionerà come per i sistemi di comunicazione della Protezione Civile: collegamenti radio sicuri, affidabili e disponibili nei frangenti in cui devono essere stabilite le comunicazioni tra le centrali operative, le ambulanze, il personale operativo sul territorio e negli ospedali. È tutto sotto l'egida della più grande Asl pugliese, in modo da garantire omogeneità in tutto il territorio pugliese. STRETTA SUI FARMACI Risparmi per 3 milioni di euro riducendo del 50% il consumo di Febuxostat. E nell'Asl di Bari la centrale radio dei 118 pugliesi -tit_org-

Disagi su un Italo Napoli-Roma fermo in Ciociaria. A bordo alcuni malori
Treno bloccato sei ore per avaria

[A.b.]

Disagi su un Italo Napoli-Roma fermo in Ciociaria. A bordo alcuni malori. Sono rimasti bloccati per sei ore all'interno di un treno Italo della tratta superelece di ferrovie dello Stato. Un centinaio di passeggeri da Napoli diretti a Roma, sono rimasti fermi per oltre sei ore nelle campagne della Ciociaria, lungo la linea ad alta velocit . Il treno superelece sul quale viaggiavano, infatti, per un'improvvisa avaria si   bloccato nel tratto compreso tra le stazioni di Morolo e Anagni, ai confini con la provincia di Roma. A dare l'allarme sono stati gli stessi addetti alla conduzione del treno e il personale presente a bordo. In pochi minuti sul posto sono arrivate le ambulanze dell'Ares 118, i carabinieri, la protezione civile e anche due elicotteri adibiti al trasporto dei feriti. Questo perch  a bordo dell'italo diverse persone avevano iniziato a manifestare malori. Fortunatamente nulla di grave ma solo un forte stato di agitazione dettato dalla paura di essere rimasti bloccati in piena campagna. Trasferito presso l'ospedale di Anagni anche un bambino di pochi mesi. Il treno   ripartito poco dopo le 15.30 senza che ci fosse la necessit  di tramarlo. I tecnici Tav, infatti, sono riusciti a riparare il guasto. Il Codacons annuncia una denuncia in Procura e richieste di risarcimento danni per i passeggeri. A.B. -tit_org-

Rogo primavalle, procura insiste: "Rom in galera"

di Viola Longo

[Viola Longo]

ROGO PRIMAVALLE. PROCURA INSISTE: "ROM IN GALERA" di Viola Longo Impugnare l'ordinanza del gip di Torino che lo ha scarcerato e trovare nuove prove a carico di Serif Seferovic, il rom accusato dell'omicidio delle tre sorelle morte nel rogo del camper in cui vivevano a Centocelle. Sono le due strade che la procura di Roma sarebbe decisa a percorrere per impedire che l'uomo resti libero e, quindi, possa eventualmente fuggire. La decisione se impugnare o meno il pronunciamento del gip piemontese - riferisce Repubblica, che pubblica un retroscena sull'evoluzione dell'inchiesta - arriverà nelle prossime ore. Ma il sostituto procuratore romano che ha in mano il fascicolo, Antonino Di Maio, dovrà prenderla di concerto con il collega della procura torinese. In prima battuta il pm piemontese aveva convalidato la ricostruzione romana, che aveva portato all'arresto del 20enne rom, ma non è detto che vi sia lo stesso orientamento dopo la scarcerazione da parte del gip. Intanto procura e squadra mobile di Roma restano fortemente impegnate sulle indagini. Il gip di Torino ha rigettato le misure cautelari per Seferovic, pur convalidandone il fermo, sostenendo che non c'è il criterio individualizzante per attribuirgli il lancio della molotov che ha provocato l'incendio. Ma nella Capitale non ci sono dubbi che sia proprio lui l'autore del rogo di Centocelle e, quindi, della strage delle tre sorelle Halilovic di 4, 8 e 20 anni. A conforto di questa ricostruzione vi sono le immagini e le prime risultanze dell'inchiesta, dalle quali è emerso, tra l'altro, che il furgone immortalato sul luogo della strage è del fratello di Seferovic, Renato, il quale risulta irreperibile dalla notte del rogo. E proprio dal furgone sarebbe partito il supplemento di indagine, mentre la prima preoccupazione in questo momento è evitare che Serif Seferovic, approfittando della decisione del gip, prenda il volo come il fratello. Per questo, suggerisce Repubblica, è facile immaginare che gli uomini della mobile stiano in qualche modo monitorando i suoi movimenti. -tit_org- Rogo primavalle, procura insiste: Rom in galera

Maltempo in FVG, allagamenti per piogge intense e temporali

[Redazione]

Mercoledì 7 Giugno 2017, 10:38 Ieri, il maltempo si è abbattuto in particolare sulle province di Udine e Pordenone, causando numerosi allagamenti in particolare nel Codroipese e nella Bassa Friulana tra Pavia di Udine e Mortegliano. Violenti temporali si sono abbattuti dalla tarda mattinata di ieri in Friuli Venezia Giulia, in particolare tra le province di Udine e Pordenone, causando numerosi allagamenti in particolare nel Codroipese e nella Bassa Friulana tra Pavia di Udine e Mortegliano. Sono state 228 le telefonate arrivate al numero unico di emergenza e smistate ai Vigili del fuoco a seguito del maltempo che ha colpito la regione. La protezione civile aveva emesso allerta gialla per tutta la giornata di ieri. Durante il pomeriggio, spiega in una nota la Protezione civile, si è sviluppata una consistente linea temporalesca sulla pianura veneta che ha successivamente interessato gran parte delle zone di pianura e costa della regione. Sempre la Protezione civile ha comunicato che alle 20 di ieri erano attivi ed operativi 150 volontari con 40 automezzi intervenuti per allagamenti, nella bassa friulana e nel pordenonese, soprattutto in scatinati e strade secondarie. [red/mn](#) (fonte: Dire)

Ingv, ricostruita in 3D la camera magmatica dello Stromboli

[Redazione]

Mercoledì 7 Giugno 2017, 12:50 Definita per la prima volta la geometria della camera magmatica superficiale del vulcano Stromboli, localizzata tra 2 e 4 km di profondità, grazie alle immagini acquisite con tecniche tomografiche. I risultati dello studio, condotto da INGV, sono stati pubblicati sul Geophysical Research Letters. Una tomografia ad alta risoluzione dello Stromboli ha permesso di definire, con precisione, il sistema di alimentazione e la geometria della camera magmatica. [03image2] A metterla a punto, un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) - Osservatori Etno e Vesuviano, Centro Nazionale Terremoti (CNT). Lo studio è stato pubblicato su Geophysical Research Letters. "Il progetto - spiega Domenico Patanè, dirigente di ricerca dell'INGV-OE - è nato dalla necessità di conoscere meglio la struttura interna del vulcano per cercare di definire il sistema di alimentazione e provare a individuare la camera magmatica". Per l'occasione sono state installate sull'isola 20 stazioni sismiche temporanee, in aggiunta alle 13 della rete sismica permanente, integrate da 10 sismometri da fondo marino (Ocean-Bottom Seismometers, OBS), che hanno permesso, per la prima volta, l'esplorazione della parte sottomarina del vulcano. [23image3] Il sistema di monitoraggio e sorveglianza geofisico e geochimico dello Stromboli negli ultimi anni è stato notevolmente potenziato dall'INGV, soprattutto a seguito della crisi eruttiva del 2002-2003, con lo tsunami del 30 dicembre 2002 e con l'evento parossistico del 5 Aprile 2003" prosegue Patanè. Alla realizzazione di una rete sismica più densa, all'installazione di nuove stazioni di misura delle deformazioni del suolo (GPS) e di stazioni geochemiche, sono seguiti diversi studi e ricerche per la mitigazione del rischio vulcanico. Il primo esperimento sismico di tomografia è stato condotto alla fine del 2006. "Come in altri studi di tomografia sismica, condotti in area vulcanica (es. Etna, Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano), anche allo Stromboli sono state ottenute delle immagini sismiche - aggiunge il dirigente di ricerca dell'INGV - che sono analoghe a quelle acquisite da una scansione medica CT scan ma dove, al posto dei raggi X, vengono utilizzate le onde sismiche per distinguere corpi rocciosi a diversa densità. Le onde sismiche si propagano più velocemente attraverso la roccia fredda, e più lentamente attraverso la roccia calda o parzialmente fusa". La ricerca ha integrato i dati acquisiti a bordo della nave oceanografica Urania del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) durante la campagna scientifica del 2006, svolta in collaborazione con Istituti di Scienze Marine e per l'Ambiente Marino Costiero del CNR, Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze e Instituto Andaluz de Geofísica, Universidad de Granada (Spain), con registrazioni di eventi sismici locali della rete permanente. "Si è potuto definire, per la prima volta - afferma Patanè - la geometria della camera magmatica superficiale dello Stromboli, localizzata tra 2 e 4 km di [41image4] profondità sotto il livello del mare, che si estende dall'isola sino allo Strombolicchio. Il Faraglione Strombolicchio rappresenta il "caminocentrale" (neck) dell'antico vulcano emerso circa 200.000 anni fa a nord-est dell'isola attuale dello Stromboli, oggi quasi totalmente eroso dagli agenti esogeni. Le immagini sismiche mostrano il suo sistema di alimentazione più profondo che collega la camera magmatica con il neck di Strombolicchio". In accordo con i più recenti studi geochemici e petrologici, "le immagini tomografiche mostrano due regioni anomale a diversa profondità con caratteristiche fisiche differenti, dove è contenuto il magma che in questo momento alimenta l'attività persistente dello Stromboli", continua Patanè. L'inclinazione, poi, del sistema di alimentazione attuale verso la Sciara del Fuoco potrebbe spiegare la propensione della stessa a generare frane di grandi dimensioni (come avvenuto nel 1930 e nel 2002), durante l'apertura di fratture eruttive, a seguito dell'aumento della pressione magmatica in questo settore già instabile del vulcano. "La conoscenza della struttura di velocità 3D del vulcano, oltre a poter essere utilizzata per migliorare la determinazione dei parametri di sorgente degli eventi sismici locali, potrà consentire in futuro una migliore modellazione dei fenomeni vulcanici, finalizzata agli studi di previsione dell'attività eruttiva", conclude Patanè. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

Nue 112, in vigore in Trentino il numero unico di emergenza

[Redazione]

Mercoledì 7 Giugno 2017, 12:04 Per qualsiasi tipo di emergenza basterà quindi chiamare il 112; sarà poi la Cur - Centrale Unica di Risposta a smistare le chiamate alle diverse centrali operative di secondo livello: Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario. Da oggi in Trentino è ufficialmente in vigore il Nue 112, il Numero Unico Europeo dell'emergenza. In caso di emergenza basterà chiamare il 112 e, in meno di un minuto, uno degli operatori della Cur - Centrale Unica di Risposta prenderà in carico la chiamata, identificherà il chiamante e localizzerà l'evento, compilerà la scheda contatto e inoltrerà la chiamata, se di emergenza, alla centrale operativa di secondo livello competente per il territorio e la natura dell'emergenza (Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario). Si riducono i tempi di attesa, ma non solo. La chiamata al 112 sarà possibile infatti anche attraverso l'app "112 - Where are U", che permette di localizzare chi chiama grazie al Gps presente su tutti gli smartphone. L'applicazione garantisce, inoltre, l'accesso al servizio ai diversamente abili permettendo di effettuare una "chiamata muta". Il nuovo 112 garantirà un altro prezioso servizio di supporto alla chiamata di emergenza, cioè la traduzione simultanea in 14 lingue. Il cittadino che parla una lingua straniera o il turista in difficoltà potrà chiamare il 112 e parlare con l'operatore e contemporaneamente, avere in conferenza telefonica, un interprete madrelingua. Il servizio di traduzione è garantito 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Il 112 seguirà il cittadino anche all'estero nei Paesi membri dell'Unione Europea, dove il servizio è già attivo e riconosciuto. I vecchi numeri di emergenza - 112 (Carabinieri), 113 (Polizia), 115 (Vigili del fuoco) e 118 (Soccorso sanitario) - rimarranno comunque attivi e verranno automaticamente indirizzati al 112. red.mn (fonte: Dipartimento di Protezione Civile)

"La protezione civile e i social network": la Prociv di Alessandria cerca 2 giovani

[Redazione]

Mercoledì 7 Giugno 2017, 12:27 "La protezione civile e i social network" è il nome del progetto di servizio civile ideato dalla Provincia di Alessandria e per il quale sta cercando due ragazzi dai 18 e 28 anni. Il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Alessandria sta cercando 2 giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni), da avviare nel progetto di Servizio Civile "LA PROTEZIONE CIVILE E I SOCIAL NETWORK". Per poter partecipare è necessario avere i seguenti requisiti: essere cittadino italiano, avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni), essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore e essere in possesso di patente B. La durata del servizio civile è di 12 mesi e il trattamento economico è di 433,80 euro mensili. Per maggiori informazioni: 0131 304767 (dalle ore 9.00 alle ore 13.00). I ragazzi interessati dovranno compilare i moduli presenti al seguente indirizzo: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/servizio-civile-volontariato/bando-maggio-2017> e presentarli entro e non oltre le ore 14.00 del 26 giugno p.v., secondo le seguenti modalità: tramite raccomandata o consegna a mano c/o Servizio di Protezione Civile della Provincia di Alessandria - Via Duccio Galimberti 2A - 15121 Alessandria; tramite PEC - Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: protezione.civile@cert.provincia.alessandria.it (fonte: Prov.AL)[83volantino_servizio_civile]

Fusina (VE): fiamme circoscritte. Arpav: nessun pericolo per la popolazione

[Redazione]

Mercoledì 7 Giugno 2017, 14:48 Materassi, legno, ingombranti di vario genere sono i materiali che hanno alimentato l'incendio sviluppatosi stamattina all'impianto Ecoriciclo di Veritas a Fusina (VE) Incendio nel capannone dei rifiuti ingombranti a Fusina: fiamme circoscritte. Non ci sono pericoli per la popolazione"Non sussiste alcun pericolo per la popolazione e non vi è la necessità di prendere precauzioni particolari perché la situazione è sotto controllo".E' quanto ha reso noto il Comune di Venezia sulla base delle rassicurazioni di Arpav, i cui tecnici sono accorsi all'impianto Ecoriciclo Veritas di Fusina(VE) dove questa mattina dopo le 10 è divampato un incendio nel capannone per il trattamento dei rifiuti ingombranti della società Ecoricicli, controllata da Veritas."Non è ancora chiaro cosa abbia scatenato il fuoco - scrive il Comune di Venezia -, ma dalle prime ricostruzioni sembra che le fiamme siano divampate a seguito dell'uscita di un residuo incandescente dal trituratore, che stava sminuzzando materassi e legno. A causa della presenza di materiali facilmente infiammabili l'incendio si è velocemente esteso a tutto il capannone, nonostante il tempestivo intervento delle squadre di sicurezza e l'attivazione dell'impianto antincendio. All'interno del capannone stavano lavorando dieci persone, che si sono subito messe in condizione di sicurezza. L'intero impianto di EcoProgetto è stato comunque evacuato per precauzione".Sul posto sono subito accorse 9 squadre dei Vigili del fuoco, 3 autopompe, 2 autobotti, un'autoscala e 3 squadre di supporto, ancora al lavoro per spegnere le fiamme. Immediato l'intervento anche dei responsabili Arpav per le rilevazioni sulla qualità dell'aria. Le fiamme, comunque, sono state circoscritte e non si sono allargate alle linee che trattano i materiali derivanti dalle raccolte differenziate. Veritas precisa che i materiali coinvolti nel rogo sono esclusivamente quelli della "sezione rifiuti ingombranti": materassi, legno, mobili, poco materiale plastico. ARPAV ha attivato la centralina con alto volume e i canister di via Beccaria a Marghera e San Giuliano per il controllo dell'aria. Il Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione delle Emergenze (SIMAGE) di ARPAV è attivo perché nei pressi dell'evento si trova un deposito di carburanti dell'azienda DECAL che ha attivato la propria procedura di emergenza. Il Servizio meteorologico ARPAV ha verificato che il vento spirerà "teso da nord-est" per tutta la giornata. I Vigili del Fuoco informano che l'incendio è sotto controllo anche se richiederà molte ore per lo spegnimento. [red/pc](#)(fonte: Comune VE/Arpav)

Calabria: nuovo protocollo operativo fra Protezione civile e Soccorso alpino

[Redazione]

Mercoledì 7 Giugno 2017, 15:39 La Protezione Civile e il Soccorso alpino della Calabria hanno sottoscritto un protocollo operativo valido per i prossimi cinque anni che consentirà di ottimizzare l'impiego delle numerose associazioni di volontari presenti sul territorio regionale come supporto attivo nelle azioni di ricerca di persone disperse in montagna dirigente della U.O.A. Protezione Civile Regione Calabria Carlo Tansi e il presidente del Soccorso Alpino e Speleologico calabrese Luca Franzese, hanno sottoscritto un nuovo protocollo operativo che regolerà i rapporti tra le due strutture per i prossimi cinque anni, nell'ottica di una sempre migliore integrazione e valorizzazione delle attività di volontariato con il sistema regionale di protezione civile. "Il protocollo operativo - si legge in una nota del Soccorso Alpino - in attuazione della nuova legge regionale n. 1/2017, garantirà una migliore sinergia tra la Protezione Civile e la componente del Soccorso Alpino, già struttura operativa nazionale, che in questi anni, con la propria attività altamente specialistica, ha permesso di salvare, in svariate situazioni d'emergenza, tantissime vite sull'intero territorio regionale. Su richiesta della Protezione Civile saranno, nel prossimo futuro, programmati appositi corsi formativi in cui il Soccorso Alpino garantirà la formazione base alle associazioni di volontariato, iscritte al registro regionale di Protezione Civile, interessate a specializzarsi nella ricerca di persone disperse in ambiente montano o impervio. Ciò consentirà di ottimizzare l'impiego, in stretta collaborazione proprio con il Soccorso Alpino, delle numerose associazioni di volontari presenti sul territorio regionale che hanno grandi potenzialità di supporto attivo nelle azioni di ricerca di persone disperse in montagna. In virtù di quanto sottoscritto, squadre specialistiche di Ricerca e Soccorso del Soccorso Alpino saranno a disposizione della Protezione Civile, ogni giorno dell'anno e 24h/24h, per eventuali interventi necessari al verificarsi di eventi calamitosi di qualsiasi genere". "Nell'ambito del protocollo sottoscritto - dettaglia la nota -, l'U.O.A. Protezione Civile ha affidato al Soccorso Alpino regionale, in comodato d'uso per i prossimi tre anni alcuni automezzi: un "Mitsubishi L200 4x4", un "Fiat Doblò" (assegnato alle unità cinofile), e un "Mercedes Sprinter 4x4", allestito dal Soccorso Alpino come sofisticato Centro Mobile di Coordinamento, completo di torre faro, gruppo elettrogeno, ponti radio (sia in digitale che in analogico), collegamenti satellitari, informatici e cartografici di ultima generazione. Il presidente Franzese, nel ringraziare Tansi per la sua sensibilità verso il mondo del volontariato specialistico, evidenzia che l'accordo di oggi va a coronare un rapporto consolidato tra due importanti realtà operative quali la Protezione Civile ed il Soccorso Alpino regionali, la cui sinergia ha già dimostrato nel tempo efficacia e prontezza". Soddisfazione per l'accordo è stata espressa anche dal dirigente pro civ Tansi che lo ha definito un passo importante per il coordinamento delle energie positive che operano sul territorio e per la regolamentazione e valorizzazione delle associazioni di volontariato diffuse in regione. red/pc (fonte: CNSAS Calabria)

CAI, Anpas ed Edison progettano la "Casa della Montagna" per Amatrice

[Redazione]

Mercoledì 7 Giugno 2017, 17:06 Un centro polifunzionale dotato di una palestra di arrampicata, un posto tappa con servizi, una sala conferenze, una biblioteca una sala espositiva all'interno di una struttura modulare, antisismica, autosufficiente dal punto di vista energetico: è il progetto della Casa della Montagna pensata per Amatrice da CAI, Anpas ed Edison. Ripartire dopo il dramma del terremoto attraverso la montagna, la sua conoscenza e la sua frequentazione: è questo l'obiettivo perseguito dal CAI - Club alpino italiano che, allo scopo, ha ideato, supporto di Edison e Anpas, il progetto "Casa della Montagna di Amatrice", un luogo con funzioni educative e informative e sede della Sezione CAI amatriciana. Secondo un primo studio di prefattibilità, condotto da Edison, la Casa della Montagna dovrà essere una struttura modulare, antisismica, autosufficiente dal punto di vista energetico e ampliabile nel tempo. Oggi, alla presenza del Sindaco Sergio Pirozzi e dei rappresentanti di CAI, Edison e Anpas, sono stati effettuati i primi sopralluoghi e rilievi tecnici nella zona individuata come più adatta per far sorgere l'edificio progettato (nei pressi della palestra della Scuola Capranica in viale Saturnino Muzi). Per la sua costruzione verranno utilizzati i fondi delle raccolte pro-sisma di CAI e Anpas e fondi messi a disposizione da Edison. "Il progetto parte dal desiderio del Club alpino italiano di dare un fattivo contributo al futuro di Amatrice e alla ricostruzione sociale - ha affermato la Vicepresidente generale del CAI Lorella Franceschini -. La Casa della Montagna sarà un centro polifunzionale dotato di una palestra di arrampicata, un posto tappa con servizi, una sala conferenze, una biblioteca e una sala espositiva. Non solo centro essenziale di aggregazione, quindi, non solo presidio e rilancio delle terre alte dell'Appennino centrale, ma modello di condivisione e coesione tra le genti di montagna". "Dopo la prima fase di grave emergenza - ha aggiunto Franceschini -, che ha visto in prima linea i volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del CAI in collaborazione con la Protezione Civile, è ora tempo di ricostruire, di ridare alle genti di queste montagne una casa in cui tornare". "Attraverso questo progetto intendiamo dare un aiuto concreto alla ricostruzione di Amatrice - spiega il direttore dei Servizi Energetici di Edison Paolo Quaini -. Siamo contenti di questa collaborazione, un'iniziativa che oltre a essere rispettosa del contesto e dell'ecosistema in cui si inserisce, ha di per sé un valore in quanto esempio concreto di sostenibilità. Lo studio di fattibilità per la realizzazione del progetto, sarà condotto con l'utilizzo del BIM, uno strumento all'avanguardia che permette di progettare in digitale gli edifici, prevedendo il ciclo di vita dei materiali che li compongono, in maniera tale da efficientarne i consumi e gestirne la manutenzione, e di garantire tempi e costi di realizzazione". "È un primo passo per realizzare l'obiettivo della nostra raccolta fondi - spiega Egidio Pelagatti, responsabile operativo protezione civile Anpas -. Una struttura che abbia valenza sul territorio, un presidio funzionale per il volontariato, ma anche per gli amanti della montagna. Un presidio, che pur rimanendo comunale, riesca a fungere da riferimento per la formazione e per la prevenzione di protezione civile che, insieme ai partner del progetto, ci impegniamo a portare avanti anche per fare memoria di ciò che è stato e dell'impegno dei tanti nostri volontari intervenuti nel momento dell'emergenza". red/pc (fonte: CAI)

Napoletani bloccati sul treno Tav: - ?Rinchiusi per 5 ore a 40 gradi?

[Redazione]

Da cinque ore viviamo un incubo. Siamo partiti alle 8,50 dalla stazione ferroviaria di Napoli, a bordo di Italo, treno numero 9984, diretto a Venezia, e siamo bloccati nelle campagne. A raccontare i disagi, in presa diretta, Daniela Maiuri, avvocatessa in viaggio con l'anziana madre. Descrive la situazione con voce concitata: D'improvviso il fumo sprigionato dalla quintacarozza ha spinto il macchinista a fermare la corsa. Così, siamo rimasti su binari, chiusi nelle carrozze, senza aria condizionata a oltre 40 gradi e con i bagni ormai inutilizzabili. A fatica si è riusciti ad aprire alcune porte, con pesanti disagi, presidiate dal personale. A bordo circa 400 passeggeri, anche diversi bimbi, tra cui uno di 20 giorni, e anziani, come la mamma ottantenne dell'avvocatessa. Solo dopo tre ore dal guasto, avvenuto intorno alle 9,40, è arrivato un treno, ma non ha fatto da traino. Siamo scesi dalle carrozze, aiutati dai pochi vigili del fuoco giunti sul posto, che ci hanno preso letteralmente in braccio, con borse e valigie, e meritano un elogio come i carabinieri intervenuti. Un elicottero del 118 ha anche sorvolato la zona, ma come mai non è arrivata la protezione civile? Mercoledì 7 Giugno 2017, 15:32 - Ultimo aggiornamento: 07-06-2017 15:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Andolfato nel degrado, il rebus Centro per rimpatri

[Redazione]

La telecamera penzolante parla da sola. Nell'ex caserma Ezio Andolfato di Santa Maria Capua Vetere non è nulla da monitorare, da controllare, almeno nell'area dove non è ospitato il carcere militare, unico attivo in Italia. Anche i citofoni sono muti. Se provi a scorgere, tramite due vetrate, cosa è alle spalle di quel grosso cancello verde in ferro chiuso, unico accesso dall'esterno e per decenni presidiato dai militari in servizio di guardia, ti rendi conto che dentro è solo degrado. Erbacce, arbusti, sedie distrutte, cumuli di ghiaia, un nastro bianco e rosso che interdice (o ha interdetto) l'accesso a una vasta area, le porte della guardiania spalancate e malmesse. All'orizzonte solo vegetazione incolta. È da poco trascorso mezzogiorno quando l'unico segnale di vita all'interno dell'area dismessa di circa ottomila metri quadrati arriva da due podisti. Vestono una t-shirt e un pantaloncino color verde militare e corrono lungo il percorso che costeggia il perimetro di quella che è stata una caserma, nel corso degli anni diventata anche sede del Raggruppamento autonomo recupero beni mobili della Protezione civile. I riflettori si sono riaccesi su questa struttura da quando, circa un mese fa, ex caserma è stata individuata dal Viminale come possibile sede campana del Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr). Una decisione legata al decreto legge numero 13 del 17 febbraio 2017 che, però, è in attesa del via libera della Regione. Una decisione che ha già provocato la reazione dei residenti e della classe politica locale (il Consiglio comunale all'unanimità ha votato contro e inviato lettere ai parlamentari e consiglieri regionali casertani affinché sia individuata un'altra struttura in Campania lontana dal centro abitato). Nessuno qui vuole la riapertura di un centro per migranti sebbene sia stata prevista accoglienza per un centinaio di persone. I ricordi delle fughe, degli scontri, dei feriti e del rogo che sei anni fa distrusse la tendopoli sono ancora vivi. Allora la struttura nata per fronteggiare emergenza umanitaria dei profughi libici e tunisini sbarcati a Lampedusa, e in attesa del permesso di soggiorno umanitario, venne trasformata, il 21 aprile del 2011, in un Cie, Centro di identificazione ed espulsione, con tanto di manifestazioni di proteste e sit-in di associazioni e centri sociali. Il ricordo di quelle proteste è affidato a due scritte sul muro che hanno resistito a tante altre cancellate con della pittura bianca: Questo è un lager - No Cie e Tuttiliberi vicino al disegno di una gabbia aperta. La notizia della possibile apertura di un centro per migranti è stata accolta con disappunto soprattutto dai residenti dei condomini confinanti con l'ex caserma e delle vicine palazzine dell'IACP. Ma area non è ancora sotto sequestro?, domanda una donna a pochi passi dalla chiesa evangelica, una delle novità della zona rispetto a sei anni fa. Guardi gli alberi - diceraccontando quanto vede dal balcone - superano il muro. Dentro è così ovunque. La vegetazione ha coperto anche ciò che era rimasto del rogo delle tende di quell'ultima notte di scontri e paura prima del sequestro e della chiusura del Cie. La recinzione metallica che fu realizzata allora è piegata, distrutta. Ma come pensano di riaprire quest'area?. È, poi, chi ti fa salire in casa e ti consente di affacciarti al balcone per farti rendere conto della situazione. Dietro quel muro alto cinque metri a farla da padrona è la vegetazione incolta. Sei anni fa in quell'area furono accolti fino a 800 profughi ospitati in un centinaio di tende, allora fornite dai Capi di Capua. Furono realizzati sei padiglioni igienici mobili composti da due docce, sei water e sei lavandini. Ma allora fu una corsa contro il tempo per affrontare emergenza (il funzionario della prefettura di Caserta, oggi vicario, Gerlando Iorio, fu individuato quale soggetto attuatore a S. Maria). Adesso, sempre che la decisione del Cpr dovesse essere confermata, i tempi per intervenire sarebbero più lunghi. Area, infatti, va bonificata. Poi è da fare i conti con i tempi per l'allestimento dei moduli e gli allacciamenti alla rete elettrica e fognaria.

Siam, a Napoli la sentinella - che ci difender? dai maremoti

[Redazione]

Passo avanti della ricerca scientifica sul monitoraggio dei maremoti generati da terremoti. Dopo vent'anni di studi e attività nasce Siam, il nuovo Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da terremoti nel Mediterraneo. Una centrale operativa in grado di analizzare i dati delle reti di monitoraggio in tempo reale, valutare la possibilità che in conseguenza di terremoti in mare o lungo la costa avvenga un maremoto e di qualificare e diffondere messaggi di allerta. A costituirlo ben tre istituzioni ossia l'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (Cat), Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e il Dipartimento della Protezione civile (che ha il compito di coordinare il Siam). L'unione dei vari settori di competenza si è reso necessario poiché se i terremoti rappresentano la causa principale degli tsunami (circa l'80%), non sono l'unica. Altre cause possono essere frane o eruzioni vulcaniche sottomarine o costiere, con la Campania e la Sicilia con il più alto numero di sistemi vulcanici attivi. Le coste italiane maggiormente soggette a rischio tsunami sono quelle dello Stretto di Messina, Sicilia orientale, Calabria, Gargano, Liguria e, in misura minore, di Marche, Romagna, Campania. Dal 79 d.C. (eruzione Pliniana del Vesuvio che scatenò anche un piccolo maremoto) a oggi sono avvenuti 72 maremoti, la maggior parte di debole intensità, ma alcuni anche distruttivi. Il primato del più catastrofico tsunami del Mediterraneo verificato è quello associato al terremoto di Creta del 365 d.C., con onde che colpirono l'Italia centro-meridionale, oltre a devastare molte città del Nord Africa, compresa Alessandria d'Egitto. La maglia nera del maremoto italiano più distruttivo e conosciuto è legato al terremoto di Messina del dicembre 1908, che causò ingenti danni e migliaia di vittime, con onde che si propagarono fino a Malta e raggiunsero i 13 metri di altezza. In epoca recente, ricordiamo il maremoto di Stromboli del dicembre 2002, generato da frane di materiale vulcanico nell'area della Sciara del Fuoco, che aggiunse Nord Sicilia, Ustica e Campania. Giovedì 8 Giugno 2017, 09:06 - Ultimo aggiornamento: 08-06-2017 09:06

Vasto incendio tra Quartu e Selargius

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 7 GIU - Diverse squadre dei vigili del fuoco di Cagliari, con il personale del Corpo forestale ed i volontari sono intervenuti questopomeriggio per domare un vasto incendio divampato nel pomeriggio tra Quartu e Selargius. In fiamme macchia mediterranea ed erba incolta. Le fiamme si sono velocemente propagate a causa del forte vento di maestrale e si sono avvicinate pericolosamente alla zona abitata e ad alcune aziende. Al lavoro ci sono due squadre dei vigili del fuoco, una autobotte e tre mezzi fuoristrada, oltre al personale della Forestale e della Protezione civile. (ANSA). 7 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Crisi idrica, approvvigionamento a domicilio di anziani, disabili e malati

[Redazione]

15 Video più visti 07/06/2017? [mend] Frammenti di bomba spediti in Inghilterra: arresto a Santi Cosma e Damiano? [fina] Minturno, la Guardia di Finanza ispeziona i pontili al Garigliano? [repe] Un anfora con antichi simboli cristiani nel porto di Gaeta? [inci] Scontro sull'Appia tra una Bmw e un Opel? [ince] Incendio a Gaeta, chiusa la strada consortile: in fumo 40 ettari di macchia mediterranea? [amia] Morti e amianto a Formia, nasce il comitato e parte la raccolta firme? [port] La Porta del Sud, al Porticciolo Caposele fino al 23 ottobre? [san-] Arte Sacra a San Giovanni, il 18 giugno a Formia? [rbt-] La pioggia non spaventa il Roby Tour: 14esima edizione? [ince] Incendio in chiesa a Sabaudia, denunciato un uomo? [inci] Sbanda, infrange il guard rail e finisce nell'altra carreggiata: strage sfiorata sulla Pontina? [mint] Finanziamenti ai partiti usati privatamente, 246mila euro di risarcimento chiesti a Del Balzo, Galetto e Nobili? [APRI] Ad Aprilia si muore di più della media lo dice uno studio epidemiologico? [PORT] Corruzione e inquinamento al porto di Gaeta, la Procura: E un sistema? [pier] Il professor Cenerentolo, intervista a Leonardo Pieraccioni DW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // Isole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Formia Attualità 07 giugno 2017 - 12:34 di Comunicato Stampa [rubinetto] Vista la perdurante carenza dell'approvvigionamento acqua nelle zone di Castellone alta, San Remigio, Pagnano e Santa Maria la Noce, il Comune di Formia ha attivato un ufficio di emergenza idrica che si occuperà di garantire l'erogazione a domicilio dell'acqua alle categorie sociali protette (anziani, disabili e malati), impossibilitate a raggiungere piazza Santeramo in Colledara. Acqualatina ha predisposto il servizio sostitutivo tramite autobotti. A partire dalle ore 14:00 di oggi mercoledì 7 giugno fino alle ore 19:00 e, nei giorni a seguire, dalle ore 08:00 alle 19:00, è a disposizione dei cittadini un numero di telefono 0771.778376 da chiamare per richiedere l'approvvigionamento a domicilio dell'acqua. I destinatari esclusivamente anziani, disabili e malati dovranno necessariamente munirsi di contenitori per l'approvvigionamento dell'acqua. Il servizio vedrà impegnato il Comune in collaborazione con i volontari della Protezione Civile Ver Sud Pontino e della Croce Rossa Italiana. L'ufficio sarà attivo per il tempo necessario al completo superamento dell'emergenza idrica.

Frusinate, treno bloccato 6 ore: malori e un bimbo in ospedale

[Redazione]

[1410590061-italo]Un pomeriggio d'inferno, sotto il sole cocente e senza l'impianto di climatizzazione, bloccati nelle lamiere di un treno. Un incubo durato sei ore. Tutta per colpa di un guasto a un treno "Italo" della tratta superelevata delle ferrovie dello Stato. I passeggeri, che da Napoli erano diretti a Roma, sono rimasti fermi per oltre sei ore nelle campagne della Ciociaria. Il bollettino di questa disavventura è tragico: dodici persone trasportate in ospedale dai sanitari del 118 e dalla Protezione Civile. Tra questi ci sono anche un bebè di pochi mesi e un bambino di tre anni. Il treno superelevato 9984, sul quale viaggiavano 400 passeggeri, si è bloccato per un'improvvisa avaria nel tratto compreso tra le stazioni di Morolo ed Anagni, ai confini con la provincia di Roma. A dare l'allarme sono stati gli stessi addetti alla conduzione del treno ed il personale presente a bordo. Come spiega il Corriere della Sera, "è stato necessario attivare unità di crisi per rifornire con acqua e viveri i quattrocento passeggeri bloccati". Sul posto dovette intervenire le ambulanze dell'Ares 118, i carabinieri, la protezione civile e anche due elicotteri adibiti al trasporto dei feriti. Questo perché a bordo dell'Italo diverse persone avevano iniziato a manifestare malori. Fortunatamente nulla di grave ma solo un forte stato di agitazione dettato dalla paura di essere rimasti bloccati in piena campagna. Il treno è ripartito poco dopo le 15.30 senza che ci fosse la necessità di trainarlo. I tecnici Tav, infatti, sono riusciti a riparare il guasto. Il guasto ha comunque avuto pesanti ripercussioni su tutta la tratta. A Roma, intorno alle 17, si registravano fino a 300 minuti di ritardo per i treni Italo e 60 minuti per le Freccie in direzione nord.

Minniti: "Protezione civile e vigili urbani per gestire la sicurezza in piazza"

[Redazione]

Il ministro degli Interni Minniti: I colpevoli li troveranno i giudici. Per governare il panico integrare la polizia con strutture locali [BJBEKDAP79] Il ministro Marco Minniti in visita al piccolo Kelvin ricoverato all'ospedale Regina Margherita. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/06/2017

Lodovico polettotorino Studiare nuovi metodi di prevenzione e gestione del panico per evitare il ripetersi di nuovi drammi collettivi come quello avvenuto sabato sera a Piazza San Carlo. È con questo intento che il ministro degli Interni, Marco Minniti, sta elaborando una nuova dottrina di sicurezza per proteggere i cittadini dalla paura. La formula con cui farlo è far coincidere la safety e la security, ovvero l'incolumità dei cittadini e la sicurezza in modo. Spiegarlo è lo stesso Minniti durante la visita a Torino alle vittime più gravide quel sabato di follia, incontrando anche i soccorritori e tracciando una strada per evitare fatti analoghi. L'intento è battere una psicosi che genera ansie e che mette a rischio l'incolumità dei cittadini e crea un problema di sicurezza. In quanto alla fine tutto ha una radice. Perché - spiega ancora il ministro - è un collegamento emotivo diretto tra l'attentato di Manchester e il panico di Torino. L'è stato attacco, qui è innescata la paura: effetto che i terroristi volevano creare lo abbiamo avuto noi. Come riuscire ad evitare tutto questo, è una questione che richiede un cambio di visione complessiva del problema. E che passa attraverso quella che lui chiama gestione integrata della piazza da parte di forze dell'ordine assieme a Protezione civile, Vigili del fuoco e vigili urbani. Ovvero, le strutture civili integrate con le forze di sicurezza. E questo è un cambio di passo, epocale, rispetto a ciò che è stato fatto fino ad oggi, almeno in occasione dei grandi eventi. Ecco, anche su questo punto il ministro dell'Interno è estremamente chiaro: Il modello di sicurezza che noi oggi applichiamo prevede l'integrazione fra le forze di sicurezza e l'esercito. Cosa che è stata fatta, e con successo, anche in occasione delle celebrazioni dei sessant'anni dei Trattati di Roma e per il G7 di Taormina. E questa è la security. Ma sul fronte della safety è fondamentale pensare, ed agire, in modo differente. Lavorare insieme è una strada. Ma non è tutto perché poi si dovrà tradurre la teoria in un sistema pratico e che funzioni, davvero. Dal Cnr di Roma arriva uno studio che spiega come poche persone possono indirizzare una folla. E che si potrebbe adoperare in caso di fughe di massa. A Torino, invece, sabato notte la folla è fuggita in modo disordinato. Ci sono state tre ondate di panico. Con la folla che correva in ogni direzione, travolgendo e provocando feriti, anche molto gravi. E questi ultimi lontano dalla piazza stessa, nelle strade adiacenti al luogo della proiezione. Tre ondate. È il panico che alimenta se stesso, che entra negli altri. Che si moltiplica perché tutti corrono ovunque. Per evitare che ciò avvenga servono tecniche innovative. Come indicare le vie di fuga prima dell'evento, ad esempio utilizzando una star oppure un calciatore che sale sul palco e spiega al pubblico dove andare in caso di necessità è una ipotesi sulla quale lavorare, spiega ancora Minniti: Bisogna saper governare gli animi anche in caso di emergenza. E anche questo è uno dei compiti di uno Stato che intende garantire la sicurezza e l'incolumità ai suoi cittadini. Già, lo Stato. Minniti lo dice subito: Sono qui a Torino perché l'Italia vuole essere vicina ai feriti e ai soccorritori. Ho incontrato sia gli uni che gli altri e mi sono reso conto del lavoro straordinario che il sistema sanitario di Torino ha svolto quella notte. Certo qualcosa non ha funzionato. Bisogna ricostruire nel dettaglio affinché non si ripeta più, né a Torino né in altre parti del Paese. Non riuscirei a fare un danno decisamente rilevante per l'Italia. E su questo il responsabile del Viminale non ha dubbi: Se non comprendiamo cosa è accaduto in Italia stessa che rischia di fermarsi. Ricostruire la verità storica di quella notte porterà invece a migliorare la sicurezza di tutti gli italiani. Ecco siamo di nuovo lì, ai concetti di sicurezza e incolumità. Minniti è molto chiaro quando dice: Non è il momento di dire di chi è la colpa di ciò che è accaduto: è un'inchiesta della magistratura in corso, ci sono state delle carenze sulle quali bisogna fare luce. Ma l'obiettivo finale è ricostruire la verità storica dei fatti che porterà a migliorare la sicurezza degli italiani stessi. Psicosi, ansie che mettono a rischio l'incolumità e la sicurezza e nuove strategie. La strada è tracciata. E va a completare quella nota che il Capodella polizia Franco

Gabrielli ha diramato a tutte le questure del Paese subito dopo Manchester.

Protezione Civile: istituito il sistema di allertamento maremoti

[Redazione]

7 giugno 2017 Il SiAM nato dalla collaborazione tra INGV, ISPRA e DPC è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio scorso che istituisce, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da terremoti nel Mar Mediterraneo. I terremoti rappresentano la causa principale degli tsunami (circa l'80%), anche se non l'unica. È comunque la sola per la quale è possibile, con le reti di monitoraggio attuali, definire un sistema di allertamento. Altre cause possono essere frane o eruzioni vulcaniche sottomarine o costiere. Il SiAM, creato per analizzare i dati delle reti di monitoraggio in tempo reale, valutare la possibilità che in conseguenza di terremoti in mare o lungo la costa avvenga un maremoto e di quale entità e per diffondere messaggi di allerta, è composto da tre Istituzioni: INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e lo stesso Dipartimento della Protezione civile. Nello specifico, il Centro Allerta Tsunami di INGV che opera 7 giorni su 7, h24 valuta la possibilità che un determinato terremoto, con epicentro in mare nelle immediate vicinanze, possa generare uno tsunami e stima i tempi di arrivo attesi lungo le coste esposte. È invece compito del Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle valutazioni del CAT, diffondere i messaggi di allertamento alle strutture e componenti del servizio nazionale della Protezione Civile per raggiungere, nel minor tempo possibile, la popolazione potenzialmente interessata. I dati forniti dalla rete mareografica nazionale gestita dall'ISPRA e dei mareografi presenti lungo le coste di altri paesi del Mediterraneo consentono, infine, di confermare o meno un eventuale maremoto. La direttiva del Presidente del Consiglio ribadendo come operatività del Sistema di allertamento si basi esclusivamente sulla registrazione e elaborazione degli eventi sismici potenzialmente in grado di generare maremoti escludendo, quindi, tutte le altre potenziali fonti di tsunami elenca anche peculiarità e limiti del SiAM, ricordando tra l'altro che, date le caratteristiche del Mediterraneo, un bacino relativamente piccolo e chiuso, e i tempi incompressibili della registrazione e valutazione dei dati sismici, non garantisce che l'impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall'emissione di un messaggio di allerta così come che a un messaggio di allerta faccia sempre seguito uno tsunami. La direttiva, che comprende anche quattro allegati tecnici, prevede che entro tre mesi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il Capo del Dipartimento della Protezione Civile fornisca alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza, anche con riferimento all'individuazione speditiva delle aree costiere potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti e delle relative zone di allertamento, sulla base degli elementi forniti da INGV e da ISPRA. Entro un anno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della direttiva, invece, ogni soggetto coinvolto deve redigere, aggiornare e adeguare il proprio piano.

Guasto treno Italo, passeggeri fermi ore

[Redazione]

Condividi07 giugno 201719.53 Bloccato per ore nelle campagne della Ciociaria, nel Frusinate, il treno veloce "Italo" a causa di un guasto. Sul convoglio, diretto a Venezia, circa 400 passeggeri, tra i quali alcuni hanno accusato malori. Sono intervenute ambulanze del 118, carabinieri e protezione civile. Per fortuna nulla di grave. Un piccolo di pochi mesi è stato trasferito all'ospedale di Anagni. I passeggeri hanno ripreso il viaggio dopo 6 ore con un altro convoglio.

Protezione civile: nasce sistema di allerta maremoti

[Redazione]

[maremoto_-300x225]ROMA Pubblicata in Gazzetta ufficiale la direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 17 febbraio scorso che istituisce, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da terremoti nel Mar Mediterraneo. Lo fa sapere la Protezione civile. I terremoti rappresentano la causa principale degli tsunami (circa 80%), anche se non unica. È comunque la sola per la quale è possibile, con le reti di monitoraggio attuali, definire un sistema di allertamento. Altre cause possono essere frane o eruzioni vulcaniche sottomarine o costiere. Il SiAM, creato per analizzare i dati delle reti di monitoraggio in tempo reale, valutare la possibilità che in conseguenza di terremoti in mare o lungo la costa avvenga un maremoto e di quale entità e per diffondere messaggi di allerta, è composto da tre istituzioni: Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che opera attraverso il Centro allerta tsunami (Cat), Ispra-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e lo stesso Dipartimento della Protezione civile. Nello specifico, il Centro allerta tsunami di Ingv che opera 7 giorni su 7, h24 valuta la possibilità che un determinato terremoto, con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze, possa generare uno tsunami e stima i tempi di arrivo attesi lungo le coste esposte. È invece compito del Dipartimento della protezione civile, sulla base delle valutazioni del Cat, diffondere i messaggi di allertamento alle strutture e componenti del servizio nazionale della protezione civile per raggiungere, nel minor tempo possibile, la popolazione potenzialmente interessata. I dati forniti dalla rete mareografica nazionale gestita dall'Ispra e dei mareografi presenti lungo le coste di altri paesi del Mediterraneo consentono, infine, di confermare o meno un eventuale maremoto. [maremoto-300x225]La direttiva del Presidente del Consiglio ribadendo come l'operatività del Sistema di allertamento si basi esclusivamente sulla registrazione ed elaborazione degli eventi sismici potenzialmente in grado di generare maremoti escludendo, quindi, tutte le altre potenziali fonti di tsunami elenca anche peculiarità e limiti del SiAM, ricordando tra l'altro che, date le caratteristiche del Mediterraneo, un bacino relativamente piccolo e chiuso, e i tempi incompressibili della registrazione e valutazione dei dati sismici, non garantisce che l'impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall'emissione di un messaggio di allerta così come che a un messaggio di allerta faccia sempre seguito uno tsunami. La direttiva, che comprende anche quattro allegati tecnici, prevede che entro tre mesi dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale il Capo del Dipartimento della Protezione civile fornisca alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza, anche con riferimento all'individuazione speditiva delle aree costiere potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti e delle relative zone di allertamento, sulla base degli elementi forniti da Ingv e da Ispra. Entro un anno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della direttiva, invece, ogni soggetto coinvolto deve redigere, aggiornare e adeguare il proprio piano. 07 giugno 2017

Prefetture al lavoro | Simulato attacco batteriologico in Umbria

[Redazione]

Impegnate tutte le forze dell'ordine | Fondamentale il ruolo della stampa [INS::INS] Alessia Chiriatti - 07 giugno 2017 - 0 Commenti Un'esercitazione contro un possibile attacco batteriologico registrato in Umbria, ma che, per sua stessa natura, non resta circoscritto su territorio regionale. Coinvolti tutti le forze dell'ordine, i suoi vertici, la prefettura in primis, la Croce Rossa, la Protezione Civile, i vigili del fuoco e personale di alcuni Ministeri a vario titolo: pronti a fronteggiare il pericolo, che, sempre da simulazione, arriva dal mare. La simulazione, con le sale operative stabilitesi fisicamente nelle Prefetture di Perugia e Terni, ha avuto inizio lunedì sera, quando arriva la notizia di servizi segreti di una nave carica di armi batteriologiche. Poi escalation: per contatto, alcuni pazienti si presentano in ospedale. Lamentano di stamale, a causa di febbre alta, tosse. Fino a quando non scatta l'allarme. E così che, con passaggi attenti e meticolosi, con il coinvolgimento del personale sanitario, dei nuclei specializzati dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e dell'esercito, si prova a contenere l'attacco non convenzionale (diverso sarebbe il caso di un attacco terroristico vero e proprio, con uso di armi convenzionali, che richiede, in base a quanto spiegato oggi in Prefettura, un protocollo del tutto diverso). Sempre nella simulazione, è stato ipotizzato che con un attacco del genere si registrassero 40 morti e 216 feriti. Due gli ospedali eletti in tutta la provincia di Perugia come luoghi per fronteggiare l'attacco batteriologico e curare i contagiati. [INS::INS][INS::INS] L'esercitazione serve a misurarsi dunque. A capire quali potrebbero essere i possibili errori da dover fronteggiare e risolvere per far sì che la situazione non sfugga di mano. Per la prima volta, il lavoro è partito da Roma, grazie alla presenza del prefetto Antonella Scolamiero, capo della Direzione centrale della difesa civile, e coordinato dai due prefetti di Perugia, Raffaele Cannizzaro, e di Terni, Angela Pagliuca, collegati insieme al personale operativo in video conferenza. [INS::INS][INS::INS] Ma non è solo l'attacco batteriologico in atto. A complicare la situazione è stato ipotizzato esploda, nelle stesse ore, un camion pieno di acido cloridrico nelle vicinanze della stazione di Spoleto. In base a quanto simulato, si è arrivati a chiudere le scuole, a rimandare gli esami di stato per gli istituti superiori, a raggiungere persone che per altri motivi si sono recate all'estero ma che potenzialmente potevano essere state contagiate, a bloccare i caselli autostradali. L'esercitazione è terminata oggi alle 14 e prevederà poi un debriefing per cercare di contravvenire e analizzare le possibili criticità. Riproduzione riservata